



“PARLA VITTORIO EMANUELE III”



In questo diario, il Gen. Puntoni, alla data del 2 maggio 1945 scrive:

“Alle 10.15 mi telefona da Roma il gen. Infante per preannunciarmi l'arrivo del Principe di Piemonte in aereo alle 13.30 a Capodichino.

Viene, purtroppo, per confermare la morte della Principessa Mafalda avuta ufficialmente attraverso il Vaticano. Alle 11,30 vado dal Re e cerco di prepararlo. Egli capisce subito e dimostra, anche in questo tragico momento, tutta la sua forza d'animo. Assume quell'atteggiamento che, per

chi non lo conosce a fondo, può sembrare cinico; e io so che egli soffre terribilmente, forse più di ogni altro.

A Capodichino attendo dalle 13.30 alle 14.30, perché l'aereo speciale è in ritardo. Durante il tragitto per Villa Maria Pia, il Principe mi narra, molto commosso, della tragica fine della sorella. Sembra accertato che Ella sia morta in seguito a ferite riportate durante un bombardamento. Sembra anche che sia stata curata come meglio si poteva in quelle circostanze. Non si sa nulla del marito Principe d'Assia; i quattro figli sarebbero riuniti presso i parenti. Il Principe mi parla anche del giro che ha fatto in Alta Italia e delle manifestazioni spontanee di simpatia che ha ricevuto a Mantova, Verona, Brescia, Carpi, Modena, Reggio Emilia e Parma. S. A. R. si è trattenuta con i Sovrani fino alle 16.30, per poi rientrare a Roma, sempre per via aerea.

Alle 10 è venuto da me l'aiutante di campo del Duca d'Aosta, per comunicarmi che il Principe, arrivato a Napoli, sarebbe venuto a rendere omaggio a S. M. il Re ma che, in conseguenza dei noti fatti, non può muoversi dalla reggia di Capodimonte per ordine di S.A.R. il Luogotenente.

Nel tardo pomeriggio, la radio annuncia la resa a discrezione firmata dal comandante delle forze tedesche in Italia: la guerra è finita e le ostilità sono cessate alle 14.00. Ma l'annuncio non provoca gioia, bensì un senso di grande amarezza e negli animi pesa, come cappa di piombo, il timore di gravi avvenimenti interni e di un triste avvenire per la nostra Patria. Intanto, Trieste e Gorizia sono in mano delle truppe di Tito e si dubita che possano essere restituite. L'occupazione è potuta avvenire per la solita lentezza degli angloamericani e con la complicità della Russia”.



TRICOLORE N. 74

Il n. 74 del quindicinale d'informazione “Tricolore” offre:

- A 60 anni della fine della guerra
- Cordoglio del C.M.I.
- Messaggi a Papa Benedetto XVI
- VI Pellegrinaggio a Laghet
- Addio Vincenzo!
- Estratto dell'ultimo libro del Capo di Casa Savoia
- La chiesa dei SS. Maurizio e Lazzaro a Liena. Informazioni della delegazione USA
- Il Principe Eugenio
- Interventi di beneficenza
- Rievocazione storica a Redipuglia
- Salviamo i bambini!
- I redditi dei parlamentari e dei ministri
- Il C.M.I. alla Giornata Mondiale del Libro
- Mostra a Castel Sant'Angelo
- Rassegna stampa
- L'Esercito Regio nella guerra di liberazione
- Nasce l'ufficio stampa virtuale
- XVIII Fiera internazionale del libro di Torino
- Spiritualità
- Una nazione verso l'unificazione europea
- Agevolare i ricercatori nell'Unione Europea
- Italia - Bulgaria / Libia / Egitto
- Anno mondiale della fisica
- Vita della Regina Elena
- La Monarchia nel Bhutan
- I Duchi di Savoia
- I Borbone Due Sicilie
- Vita della Regina Elena
- Il Reggimento 5° "Novara" torna a casa
- Aiuti umanitari alla diocesi di Orvieto
- Giustizia per il genocidio del popolo armeno
- Il C.M.I. per Ranieri III di Monaco
- Solidarietà a Palmanova e Venezia
- Ricordiamo
- Solidarietà a Venezia e dal Triveneto.